

DIARIO ELETTORALE

Dbrs: la ripresa riduce l'incertezza post-voto Moody's: il rischio politico c'è

OCSE: CRESCITA NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

È naturalmente il cosiddetto «rischio-politico», cioè l'incertezza post-voto, a dominare le analisi internazionali sulle prospettive del debito italiano, in un contesto che secondo il superindice Ocse vede consolidarsi la crescita nei paesi industrializzati.

Moody's, nelle previsioni 2018 sull'area euro diffuse ieri, sostiene che l'outlook negativo che caratterizza l'Italia (unica nell'Eurozona) riflette proprio il rischio che dopo le elezioni il Paese non sia in grado di «affrontare in modo sostenibile la vulnerabilità a uno shock economico o finanziario».

Un'intonazione più ottimista è quella scelta da Dbrs, l'agenzia canadese che pure a gennaio scorso aveva tagliato il rating italiano a BBB-high, facendo perdere al nostro Paese l'ultima «A» nel palmares. La ripresa italiana, «insieme al consolidamento fiscale», alleggeriscono secondo Dbrs il peso dell'incertezza politica. Le incognite però non mancano, e riguardano la mole (nonostante «i progressi» di questi mesi) di Npl nelle banche e il debito.

Su quest'ultimo punto, sia Moody's sia Dbrs rimangono caute, anche se è da segnalare la mini-riduzione del passivo a novembre (2.275 miliardi; 14,7 miliardi in meno di ottobre grazie alla riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro) rilevata ieri da Bankitalia. «Il debito si è stabilizzato e calerà ancora», rilancia il ministro dell'Economia Padoan in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano tedesco *Handelsblatt*, ma «vedo con preoccupazione che in campagna elettorale proliferano le promesse, per smontare il lavoro fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

